

Volley A1 donne Il Bisonte-Bergamo anticipata a sabato

IL BISONTE Firenze-Foppapedretti Bergamo aprirà il girone di ritorno di Serie A1. Appuntamento per sabato 14 gennaio (ore 20.30, con diretta su Rai Sport) per il match del Mandela Forum. La scelta della Lega Volley Femminile di anticipare la partita ha trovato d'accordo entrambe le società. Con questa decisione sono stati evitati ulteriori congestionamenti - sia per quanto riguarda i mezzi che per il pubblico - della zona di Campo di Marte per la giornata di domenica, che avrà quindi come unici eventi la partita di rugby de I Medicei (ore 14.30 al Ruffino Stadium) e soprattutto il posticipo serale (20.45) di calcio fra Fiorentina e Juventus.



Foppa, parla Lavarini

«Calo fisiologico nel momento sbagliato»

Volley serie A1 donne. Il tecnico dopo il ko in Coppa
«Cresceremo laddove è possibile e risaliremo
Ci vogliono più determinazione e spregiudicatezza»

ILDO SERANTONI

■ Serviva un'impresa, ma la Foppa di questi tempi non è squadra da imprese. La Foppa di oggi è una squadra con tanti problemi, emersi in modo brutale da un mese a questa parte. Nessuna meraviglia, quindi, che non sia riuscita a ribaltare lo 0-3 dell'andata a Scandicci e, di conseguenza, sia stata eliminata dalla Coppa Italia.

Chiamata a un compito difficilissimo, non è neppure riuscita ad abbozzarne la soluzione. Non per cattiva volontà, ma piuttosto per limiti: limiti attuali che sono andati a sovrapporsi a quelli strutturali più volte evidenziati su queste colonne. Fatto sta che allo Scandicci è bastato un primo set giocato senza particolari picchi di tecnica ma con ordine e precisione per intascare il risultato che si era prefisso.

Il giorno dopo Stefano Lavarini è ovviamente un allenatore deluso. «Anzitutto - dice - faccio i complimenti a Scandicci che nell'arco delle due partite è stato più bravo di noi e ha meritato di andare in Final four. Noi abbiamo compromesso molte delle nostre possibilità nel match di andata: la sconfitta per 3-0 ci ha

messo in una situazione delicatissima: non potevamo sbagliare niente. Al contrario, i nostri avversari hanno affrontato la partita in una condizione di grossa sicurezza, perché avevano diverse occasioni per centrare il set che avrebbe garantito il passaggio del turno».

Una caratteristica della Foppa è sempre stata la partenza-razzo. Domenica, invece... «Ce l'eravamo proposta, a maggior ragione in una situazione del genere. Eravamo consapevoli che, portandoci in vantaggio, avremmo accresciuto le nostre sicurezze e incrinato quelle avversarie. Ma proprio questa necessità di non sbagliare avvio ha giocato negativamente sotto il profilo nervoso. Non abbiamo sbagliato molto, ma non siamo stati determinati negli attacchi come sarebbe servito».

Rispetto ai primi due mesi di stagione, è lecito parlare di una Foppa in flessione? Ecco la spiegazione di Lavarini. «Nell'arco di una stagione è normale patire dei cali nella curva del rendimento. Noi non avevamo mai pensato di essere i più forti nemmeno quando eravamo in testa alla classifica; allo stesso modo siamo con-

vinti che il nostro rendimento medio non è quello dell'ultimo mese. È un calo fisiologico, prevedibile, rispetto al quale risaliremo. Purtroppo, è capitato nel momento in cui c'erano la finale di Supercoppa e questo quarto di Coppa Italia, per cui il dazio pagato è stato notevole».

Resta il campionato. Come si esce da questa situazione? «Crescendo laddove è possibile, sia nel break-point, sia nella fase di cambio-palla. Sappiamo di essere poco efficaci in battuta, un aspetto nel quale non potremo fare grandi passi in avanti, perché le caratteristiche sono queste. E allora bisogna rimediare aumentando la qualità delle palle difese, per fare in modo di poter contrattare lungo tutti i nove metri della rete e non attraverso soluzioni obbligate. Per quanto riguarda il cambio-palla, bisogna aumentare la qualità della ricezione: è già discreta, ma va ulteriormente perfezionata. Prendiamo l'esempio di domenica. Se si esclude la Meijners, loro hanno espresso una battuta di livello medio, supergiù come la nostra: in quella situazione noi avremmo dovuto ricevere meglio di quanto abbiamo fatto. E avremmo dovuto at-

taccare con più determinazione, più decisione, più spregiudicatezza nella ricerca del punto».

Spregiudicatezza: proprio la qualità che vorremmo vedere già nella prossima Foppa.

■ ■ Diamo però atto a Scandicci di aver meritato la Final four nella doppia partita»



Stefano Lavarini, allenatore di una Foppapedretti in flessione RUBIN/LVF

